



LUIGI PULCI dal *Morgante*

La morte di Orlando a Roncisvalle

Dal lungo episodio della morte di Orlando abbiamo campionato alcuni momenti significativi, per dare un'idea del complesso (canto XVII, ottave 84-87; 100-104; 131-134; 149-159).

1. Ulivier: Oliviero, uno dei Paladini al seguito di Carlo Magno, che è stato ucciso in battaglia.

2. cominciorno: cominciarono.

3. straziare: fare scempio.

4. all'ultimo lor vampo: nell'ultimo loro disperato sforzo.

5. miseri profani: gli infedeli.

6. non ... «Vienne»: modo di dire popolare: non è il momento di dire al proprio sedere «Vieni», ovvero i pagani fuggono con grande rapidità.

7. all'amenne: alla fine.

8. tante cervella: la materia cerebrale che schizza dalle teste spaccate.

9. taferugia: festa, in quanto avranno molto da mangiare.

10. men forate: meno colpite.

11. da ... padella: la padella (bucata) per fare le caldaroste.

12. falsa ... minugia: la trippa sarà cattiva (le budelle non serviranno più per insaccare).

13. foresto: selvaggio.

14. con l'orme: col suo incedere.

15. «In ... volta!»: «Questa volta sarà l'ultima», facciamo l'ultimo sforzo.

16. fa ... desto: gioco di parole per indicare che Orlando ammazza tutti gli infedeli.

17. Sansonetto: un cavaliere cristiano.

18. il dì: quel giorno. Allude alla battaglia di Farsalo (49 a.C.), in cui Cesare riuscì vincitore su Pompeo.

19. arebbe ... rotto: avrebbe sconfitto.

20. Barchino ... Canni: allude ad Annibale, della famiglia cartaginese Barca, e alle sue vittorie sui Romani, riportate al Trasimeno e a Canne nella seconda guerra punica. Come la precedente è un'immagine iperbolica: Orlando combatte con tanto ardore che avrebbe sconfitto i due grandi condottieri in quelle due famose battaglie.

21. un verro: un cinghiale.

22. la voglia pronta: il grande desiderio.

23. giusta onta: grande offesa.

24. lo affanno ricevuto: Orlando ansima per la fatica del combattimento.

25. beuto: bevuto.

84 Gran pianto fecion que' pochi cristiani
d'Uliver¹, che restati erano al campo,
e cominciorno² a straziare³ i pagani
e far gran cose all'ultimo lor vampo⁴;
tal che fuggien que' miseri profani⁵,
senza trovar misericordia o scampo,
e non è tempo da dire al cul: «Vienne»⁶.
Ma la battaglia è già presso all'amenne⁷.

85 E' si vedea cader tante cervella⁸,
che le cornacchie faran taferugia⁹;
chi aveva men forate¹⁰ le budella,
pareva il corpo come una grattugia
o da far le bruciate la padella¹¹,
tanto che falsa sarà la minugia¹²;
e perché Orlando per grande ira scoppia,
sempre la furia e la forza raddoppia.

86 E' si cacciava innanzi quelle torme,
ch'un superbo leon pareo foresto¹³
che fa tremar con la voce e con l'orme¹⁴;
e dice: «In ogni modo fia pel resto
a questa volta!»¹⁵ e fa svegliar chi dorme,
anzi forse dormir chi era desto¹⁶:
ché viver non volea più con dispetto,
poi che Ulivieri è morto e Sansonetto¹⁷.

87 Egli arebbe il dì¹⁸ Cesare in Tessaglia
rotto¹⁹, e il Barchino a Transimeno o Canni²⁰:
e' si sentia ruggiar per la battaglia,
tanto che un verro²¹ par ch'ognuno azzanni,
e braccia e capi e mani in aria scaglia,
per finir con onor questi ultimi anni:
ché il tempo è breve, e pur la voglia pronta²²,
e dolce cosa è vendicar giusta onta²³. [...]

100 Orlando per lo affanno ricevuto²⁴
non potea sostener più l'elmo in testa,
tanto aveva quel giorno combattuto;
e perché molto la sete il molesta,
si ricordò dove egli avea beuto²⁵
a una fonte, e va cercando questa;
e ritrovata a piè della montagna,
quivi soletto si riposa e bagna.

101 Vegliantin²⁶, come Orlando in terra scese,
a' pie' del suo signor caduto è morto,
e inghinocchiassi e licenzia²⁷ gli chiese,
quasi dicessi: «Io t'ho condotto a porto»²⁸.
Orlando presto le braccia distese
all'acqua²⁹, e cerca di dargli conforto;
ma, poi che pure il caval non si sente³⁰,
si condolea molto pietosamente:

26. Vegliantin: il cavallo di Orlando.

27. licenzia: permesso. Il cavallo è umanizzato: il suo cadere in ginocchio è paragonato ad una richiesta di commiato.

28. «Io ... porto»: «ti ho condotto a destinazione».

29. all'acqua: verso l'acqua.

30. si sente: riacquista le forze.

31. l'ora sezza: l'ultima ora, il momento della morte.

32. tu ... pianto: hai aumentato il mio pianto (poiché ora Orlando piange anche per la morte di Vegliantino, oltre che dei compagni).

33. cavezza: finimento di corda o di cuoio da infilare nella testa dei cavalli o dei buoi per poterli poi condurre a mano.

34. Turpin: Turpino, il vescovo di Reims, amico di Carlo Magno. È sempre citato come fonte del racconto nei poemi cavallereschi.

35. si risentisse: avesse riacquistato le forze.

36. Pirramo ... 'l conte: Vegliantino e Orlando si comportano come Piramo e Tisbe vicino al gelso o alla fonte. Si allude qui all'episodio delle *Metamorfosi* di Ovidio, dove Piramo, ormai morente, avverte la presenza dell'amata Tisbe ed apre gli occhi.

37. soletto: solo, poiché il fedele Vegliantino è morto.

38. aveva ... ricetto: si era radunato in fondo alla valle.

39. Runcisvalle: Roncisvalle, la gola in mezzo ai Pirenei, nella regione oggi dei Bascchi.

40. cosa oscura: un paesaggio orribile.

41. quel: Orlando.

42. porta: prova.

43. parve ... iri: sembrò che tre raggi dei colori dell'iride scendessero dal sole su Orlando.

44. come suole ... spiri: come è solito stare chi guarda il padre o la madre che spiri.

45. contrizione: dolore.

46. Francesco ... pareo: sembrava san Francesco quando ricevette le stimmate.

47. per ... apparito: in mezzo al lampo di luce che era apparso.

48. non ... grave: privo di materialità, leggero.

49. contrito: addolorato.

50. quell'angel: l'arcangelo Gabriele.

51. de' superni Iddei: del sommo Dio.

52. Viri Galilei: «o uomini di Galilea»: citazione dagli *Atti degli Apostoli*, I, 11: «Viri Galilei, quid statis aspicientes in caelum?» (Uomini di Galilea, perché state guardando verso il cielo?); domanda riferita dagli angeli ai discepoli dopo l'ascensione di Cristo in cielo.

102 – O Vegliantin, tu m'hai servito tanto!
O Vegliantin, dove è la tua prodezza?
O Vegliantin, nessun si dia più vanto.
O Vegliantin, venuta è l'ora sezza³¹.
O Vegliantin, tu m'hai cresciuto il pianto³².
O Vegliantin, tu non vuoi più cavezza³³.
O Vegliantin, s'io ti feci mai torto,
perdonami, ti priego, così morto. –

103 Dice Turpin³⁴ (che mi par meraviglia)
che, come Orlando: – Perdonami – disse,
quel caval parve ch'apriessi le ciglia,
e col capo e co' gesti acconsentisse;
tanto che Orlando riprese la briglia,
forse pensando che si risentisse³⁵:
dunque Pirramo e Tisbe al gelso o fonte
a questa volta è Vegliantino e 'l conte³⁶.

104 Ma poi che Orlando si vide soletto³⁷,
si volse e guarda inverso la pianura
(e non vede Rinaldo o Ricciardetto),
tanto che' morti gli fanno paura,
ché il sangue aveva trovato ricetto³⁸,
e Runcisvalle³⁹ era una cosa oscura⁴⁰,
e pensi ognun quanto dolor quel⁴¹ porta⁴²,
quando e' vedeva tanta gente morta; [...]

[Orlando, vistosi solo, invoca i compagni morti, poi tenta invano di spezzare su di un sasso la sua spada Durlindana. Accorrono Rinaldo e Turpino. Orlando, inginocchiatosi, confessa al vescovo le sue colpe e chiede l'assoluzione].

131 Poi che Orlando ebbe dette le parole
con molte amare lacrime e sospiri,
parve tre corde o tre linee dal sole
venissin giù come mosse da iri⁴³.
Rinaldo e gli altri stavan come suole
chi padre o madre ragguarda, che spiri⁴⁴,
ed ognun tanta contrizione⁴⁵ avea,
che Francesco alle stimate pareo⁴⁶.

132 Intanto, giù per quel lampo apparito⁴⁷,
un certo dolce mormorio suave,
come vento talvolta, fu sentito
venire in giù, non qual materia grave⁴⁸.
Orlando stava attonito e contrito⁴⁹;
ecco quell'angel⁵⁰ che a Maria disse – Ave –,
che vien per grazia de' superni Iddei⁵¹,
e disse un tratto: – Viri Galilei⁵².

- 53. umana forma:** aspetto umano.
54. in aria stette: stette sospeso nell'aria.
55. Messaggio: messaggero.
56. avvocata vostra: si allude alla Madonna che ha la funzione in cielo di perorare presso Dio le cause degli uomini.
57. la umana prole: gli uomini.
58. quel pianeta: il sole.
59. fia: sarà.
60. carole: i canti degli angeli in cielo.
61. atleta: difensore; cfr. Dante, *Paradiso*, XI, v. 56, «il santo atleta», riferito a san Domenico.
62. archimandrita: pastore; cfr. Dante, *Paradiso*, XI, v. 99, «la voglia d'esto archimandrita», riferito a san Francesco.
63. posto ... parole: avendo terminato di parlare.
64. si dipartì: si allontanò.
65. questo ... santo: il santo messaggero, l'arcangelo Gabriele.
66. gli duole: prova dolore (per Orlando che muore).
67. quanto e' vuole: tanto a lungo sino a quando volle.
68. adorato: pregato (Dio).
69. Geronimo ... si percosse: pareva che Orlando fosse san Girolamo (il traduttore della Bibbia) di cui sono celebrate le dure penitenze.
70. una venerazione: degno di essere venerato.
71. Nunc dimittis: «ora lascia», sono parole della preghiera di Simeone, *Luca* II, 29.
72. il buon vecchione: Simeone.
73. L'anima ... confusione: lo smarrimento (confusione) tiene prigioniera la mia anima.
74. cieco: che non vede la giusta strada verso il bene.
75. non ... intendo: non te lo chiedo per i miei meriti, ma in nome della tua infinita misericordia.
76. lo spirito: lo spirito, l'anima.
77. commendo: affido.
78. combattuto: contraddetto; Rinaldo aveva invitato Orlando a lottare per vivere.
79. Terigi e Ricciardetto: amici di Orlando.
80. per reverenzia: per rispettosa accettazione (del volere di Dio).
81. ficcòe: ficcò.
82. Durlindana: la spada magica di Orlando.
83. la via piana: la via diretta (per giungere a Dio).
84. questa ... legno: questa spada sostituisca qui la croce (il **santo legno**); l'elsa della spada aveva infatti forma di croce.
85. la giusta carne umana: Cristo fattosi uomo e senza peccato (**giusta**).
86. il cielo ... segno: per il cielo e per la terra (la croce) divenne un simbolo.
87. non senza alto misterio: non sen-

133 Poi prese umana forma⁵³ e in aria stette⁵⁴,
 e innanzi al conte Orlando inginocchiato
 disse queste parole benedette:
 – Messaggio⁵⁵ sono a te da Dio mandato,
 e son colui che venni in Nazzarette
 quando il vostro Gesù fu incarnato
 nella Virgine santa, che dimostra
 quant'ella è in Ciel sempre avvocata vostra⁵⁶.

134 E perch'io amo assai la umana prole⁵⁷,
 come piace a Chi fece quel pianeta⁵⁸,
 ti porterò lassù sopra quel sole,
 dove l'anima tua fia⁵⁹ sempre lieta,
 e sentirai cantar nostre carole⁶⁰;
 perché tu se' di Dio nel mondo atleta⁶¹,
 vero campion, perfetto archimandrita⁶²
 della sua gregge, senza te smarrita. [...]

149 Così posto in silenzio le parole⁶³,
 si dipartì⁶⁴ questo messaggio santo⁶⁵.
 Ognun piangeva, e d'Orlando gli duole⁶⁶.
 Orlando si levò sù con gran pianto
 ed abbracciò Rinaldo quanto e' vuole⁶⁷,
 Turpino e gli altri; ed adorato⁶⁸ alquanto,
 pareva proprio Geronimo quel fosse,
 tante volte nel petto si percosse⁶⁹.

150 Era a vedere una venerazione⁷⁰:
 – *Nunc dimittis*⁷¹ – mormorando seco,
 come disse nel tempio il buon vecchione⁷².
 – O Signor mio, quando sarò io teco?
 L'anima è in carcer di confusione⁷³:
 libera me da questo mondo cieco⁷⁴,
 non per merito già, per grazia intendo⁷⁵,
 nelle tue man lo spirito⁷⁶ mio commendo⁷⁷. –

151 Rinaldo l'avea molto combattuto⁷⁸,
 e Turpino e Terigi e Ricciardetto⁷⁹,
 dicendo: – Io son dello Egitto venuto;
 dove mi lasci, o cugin mio, soletto? –
 Ma poi che tempo era tutto perduto,
 inteso quel che Gabriello ha detto,
 per reverenzia⁸⁰ alla fine ognun tacque:
 ché quel che piace a Dio, sempre a' buon piacque.

152 Orlando ficcòe⁸¹ in terra Durlindana⁸²,
 poi l'abbracciava e dicea: – Fammi degno,
 Signor, ch'io riconosca la via piana⁸³;
 questa sia in luogo di quel santo legno⁸⁴
 dove patì la giusta carne umana⁸⁵,
 sì che il cielo e la terra ne fe' segno⁸⁶,
 e non senza alto misterio⁸⁷ gridasti
 «Eli, Eli»⁸⁸, tanto martir portasti⁸⁹.

za che le tue parole fossero oscure, misteriose.

88. «Eli, Eli»: «mio Dio, mio Dio», in

ebraico; invocazione di Cristo a Dio dalla croce. Cfr. *Matteo*, XXVII, 46.

89. portasti: sopportasti.

90. serafico: come un angelo serafino.
91. al ciel fisso: con lo sguardo fisso al cielo.
92. una ... transfigurata: pareva un essere trasfigurato.
93. Crucifisso: Cristo.
94. fine: morte.
95. ben nata: nata per ottenere la beatitudine.
96. santo vecchio: Orlando non vecchio d'età, ma saggio come un vecchio.
97. visso: vissuto.
98. prese la terra: si sdraiò a terra.
99. gli fu detto: dall'arcangelo Gabriele.
100. l'anima ispirò: esalò l'anima, morì.
101. del casto petto: dal cuore puro.
102. ma ... spada: ma prima di morire compose il suo corpo insieme alla spada.
103. 'l petto ... fitto: il pomo della spada stretta al petto.
104. al gitto: a un tratto.
105. In exitu Israël ... de Egitto: «Nell'uscita di Israele dall'Egitto», inizio del salmo 113, nel quale si ricorda la fine della schiavitù degli Ebrei nell'Egitto. Il verso è citato da Dante, *Purgatorio*, II, v. 46, per alludere alla liberazione dell'anima dal peccato.
106. si ... penne: si riconobbe dal muoversi delle penne che la nuvoletta era costituita da angeli, venuti in terra a prendere l'anima di Orlando per portarla in cielo.
107. apparì: sta per "apparirono".
108. santo nimbo: nuvola santa, perché fatta dagli angeli.
109. roco: debole.
110. accenti: note.
111. pareva: sembrava prodotta.
112. d'angelici instrumenti: da strumenti suonati da angeli.
113. fervore: zelo religioso.
114. ignun: ciascuno.
115. eterno amore: l'amore di Dio.
116. ci ... presso: si avvicina a noi.
117. d'obliar se stesso: di dimenticare noi stessi.
118. fussi: fosse.
119. salmodia: preghiera cantata.
120. udir: udirono.
121. Te Deo, - Salve Regina -, Virgo alma Maria: *Te Dio (lodiamo), Salve Regina, Maria Vergine benigna.* Sono inni liturgici.
122. Eliseo ... Elia: Eliseo, quando vide innalzarsi in cielo il carro d'Elia. Si allude all'episodio biblico del profeta Elia che si elevò al cielo su un carro di fuoco dinanzi allo sguardo sbigottito del discepolo Eliseo. L'episodio è citato da Dante, *Inferno*, XXVI, vv. 34-39.

153 Così tutto serafico⁹⁰, al ciel fisso⁹¹,
una cosa pareva transfigurata⁹²,
e che parlassi col suo Crucifisso⁹³,
O dolce fine⁹⁴, o anima ben nata⁹⁵,
o santo vecchio⁹⁶, o ben nel mondo visso⁹⁷!
E finalmente, la testa inclinata,
prese la terra⁹⁸, come gli fu detto⁹⁹,
e l'anima ispirò¹⁰⁰ del casto petto¹⁰¹;

154 ma prima il corpo compose alla spada¹⁰²,
le braccia in croce e 'l petto al pome fitto¹⁰³.
Poi si sentì un tuon, che par che cada
il ciel, che certo allor s'aperse al gitto¹⁰⁴,
e come nuvoletta che in sù vada,
– *In exitu Israël* – cantar – *de Egitto*¹⁰⁵ –
sentito fu dagli angeli solenne,
che si cognobbe al tremolar le penne¹⁰⁶.

155 Poi apparì¹⁰⁷ molte altre cose belle,
perché quel santo nimbo¹⁰⁸ a poco a poco
tanti lumi scopri, tante fiammelle,
che tutta l'aria pareva di foco,
e sempre raggi cadean dalle stelle;
poi si sentì con un suon dolce e roco¹⁰⁹
certa armonia con sì soavi accenti¹¹⁰,
che ben pareva¹¹¹ d'angelici instrumenti¹¹².

156 Turpino e gli altri accesi d'un fervore¹¹³
eran, che ignun¹¹⁴ già non pareva più desso:
perché quel foco dello eterno amore¹¹⁵,
quando per grazia ci si fa sì presso¹¹⁶,
conforta e scalda sì l'anima e 'l core,
che ci dà forza d'obliar se stesso¹¹⁷;
e pensi ognun quanto fussi¹¹⁸ il lor zelo,
veder portarne quell'anima in cielo.

157 E dopo lunga e dolce salmodia¹¹⁹,
ad alte voce udir¹²⁰ cantar – *Te Deo*,
– *Salve Regina* –, *Virgo alma Maria*¹²¹ –;
e guardavano in sù, come Eliseo
quando il carro innalzar vide d'Elia¹²²,
o come tutto stupido¹²³ si feo¹²⁴
Moisè¹²⁵, quando il gran rubo¹²⁶ gli apparve;
insin ch'alfine ogni cosa disparse¹²⁷,

158 sì che di nuovo un altro tuon rimbomba,
che fu proprio la porta in sul serralla¹²⁸.
Poi si sentì come un rombar di fromba¹²⁹,
e pareva di lungi una farfalla:
ecco apparire una bianca colomba,
e posossi a Turpino in su la spalla,

123. stupido: stupido.
124. si feo: si fece.
125. Moisè: si allude all'episodio citato in *Esodo*, III, 2-6, quando Mosè vide apparirgli Dio in un cespuglio che ardeva senza consumarsi.

126. rubo: cespuglio.
127. disparsse: scomparve.
128. fu... serralla: fu la porta del Paradiso quando venne rinchiusa.
129. rombar di fromba: il rumore prodotto dalla fionda.

130. oppinïon qui tenne: pensò.

131. e ch'e': e disse che.

132. con ... veramente: entrargli con tutte le penne in bocca. Nei versi successivi si racconta che Carlo Magno, arrivato a Runcisvalle, chiede piangendo a Orlando di restituirgli la spada Durlindana, come il paladino gli aveva promesso nel giorno in cui era stato fatto cavaliere. Orlando riscuote il tempo necessario per obbedire al re, grazie all'anima-colomba che torna nel suo petto.

133. l'onorato brando: la spada piena d'onore, Durlindana.

134. ridendo: sorridendo.

a Rinaldo, a Terigi, a Ricciardetto:
or qui di gaudio ben traboccòe il petto?

159

Donde Turpino oppinïon qui tenne¹³⁰
che questa fusse l'anima d'Orlando,
e ch'e'¹³¹ la vide con tutte le penne
in bocca entrargli veramente¹³², quando
Carlo quel dì poi in Runcisvalle venne
e che e' richiese l'onorato brando¹³³:
e bisognòe che Orlando vivo fossi,
ché innanzi a lui ridendo¹³⁴ inginocchiosi.

guida all'analisi

- La descrizione della battaglia è caratterizzata dalla bizzarra mescolanza di toni comici ed epici, esempio di quella compresenza di toni diversi e talora opposti che contraddistingue il *Morgante*. Si individuino gli aspetti appartenenti all'uno e all'altro livello.
- Si cerchino le immagini legate al motivo gastronomico, al cibo. Perché Pulci le ama particolarmente? Si imposti un confronto con l'episodio dell'osteria (T1).
- Su che tipo di tonalità è giocata la sequenza della morte del cavallo? Che effetto produce l'insistita ripetizione del nome dell'animale all'inizio di ciascun verso dell'ottava 102?
- Che effetto produce l'accostamento improvviso della favola sentimentale di origine colta (l'episodio ovidiano di Piramo e Tisbe) al contesto epico-popolare?
- Si trovino nel testo i rimandi letterari a opere classiche, a Dante, alla Bibbia.
- Come viene presentata la pianura cosparsa di morti e qual è la reazione di Orlando dinanzi ad essa?
- Che atmosfera crea l'apparizione sovranaturale dell'angelo Gabriele?
- Come è presentato l'eroe morente?
- Si collochi l'esibita devozione di questo episodio nel clima della corte medicea che, dopo il '73-'74, non era più intonata alla tradizione burlesca fiorentina, ma era pervasa di pietà religiosa, per influenza di Marsilio Ficino e dell'Accademia platonica. Si può supporre un legame?
- Si stabilisca un confronto con la morte di Orlando nella *Chanson de Roland*.